

WELLNESS SENZA LIMITI D'ETÀ

Sfida anti-vecchiaia per Mister Technogym

Nerio Alessandri diventa azionista del colosso "The Longevity Suite", che ha 23 cliniche anti-age

CESENA

Da anni predica che il concetto di wellness, su cui ha fondato l'impero di Technogym, va ben oltre i muscoli e non riguarda solo chi è nel fiore degli anni. Ora Nerio Alessandri, lanciandosi in una nuova avventura imprenditoriale, vuole confermare che i suoi non sono solo slogan. È diventato azionista di "The Longevity Suite", una clinica specializzata nell'anti-age, cioè interventi a 360 gradi contro il cattivo invecchiamento. La novità ha preso forma, tramite la Wellnes Holding, nel contesto di un aumento di capitale. A rivelarlo è stato "Forbes", che da anni cita periodicamente Alessandri nella stesura delle classifiche degli italiani più ricchi: il fondatore e presidente di Technogym ha infatti un patrimonio di 1,4 miliardi di euro. La compagine societaria della "Longevity Suite", prima dell'arrivo di Mister wellness, era stata rafforzata anche dall'ingresso di altri nomi importanti: Roberta Benaglia, fon-



Nerio Alessandri

datrice e ceo di Style Capital Sgr, e Boris Jean Collardi, ex ceo di Julius Bar e membro del cda dell'Associazione svizzera dei banchieri. Come spiega Luigi Caterino, co-founder e ceo della società su cui Alessandri ha deciso di investire, si punta a «creare il brand europeo numero uno nel mercato del retail antiage & longevity». L'obiettivo è «guidare le persone verso la miglior versione di sé stessi attraverso protocolli integrati, performanti e a elevato contenuto tecnologico», che aiutino a «vivere in piena salute, bellezza e al massimo del proprio po-

tenziale, promuovendo ogni giorno uno stile di vita sano».

"The Longevity Suite" conta attualmente 26 centri nelle città italiane più strategiche (Milano, Roma, Bologna, Torino, Como, Padova, Verona) e in prestigiose località turistiche come Forte dei Marmi, Cortina, Porto Cervo, Porto Rotondo e Capri. Di recente il marchio è inoltre sbarcato in Spagna, a Ibiza, e si appresta a entrare in Svizzera.

Alessandri è stato subito inserito nell'advisor board, il comitato di indirizzo per lo sviluppo strategico della società, di cui fanno parte anche Marco Bizzarri (ceo di Gucci), Luca Poggi (membro del cda di Ima) e i già citati Boris Jean Collardi e Roberta Benaglia.

La sfida è creare «sinergie con l'ecosistema delle società che fanno capo a Wellness Holding e Technogym, a partire dalla creazione di una piattaforma tecnologica di contenuti digitali di fitness, nutrizione, mindfulness e longevità».

Bilancio semestrale Hera Ricavi più che raddoppiati ma l'utile è in flessione

Il settore dell'energia fa volare le entrate
In crescita investimenti
ma anche indebitamento

per servizi a valore aggiunto per i clienti.

Il margine operativo lordo è salito a 631,2 milioni di euro (+3,3%). Il risultato della gestione finanziaria al 30 giugno scorso è di 50,9 milioni di euro, in miglioramento di 4,2 milioni rispetto al primo semestre dell'anno passato. Il risultato ante-imposte si attesta quindi a 284 milioni (+0,9%), mentre il risultato netto è stabile a 201,7 milioni.

CESENA

Il consiglio d'amministrazione di Hera, presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano, ha approvato ieri all'unanimità i risultati economici consolidati del Gruppo relativi alla prima metà dell'anno in corso.

Nonostante lo scenario complicato, sono state fatte numerose acquisizioni che hanno rafforzato la leadership nazionale della società multiutility nel settore ambiente, con particolare riferimento alla gestione e trattamento dei rifiuti industriali.

I ricavi hanno sfiorato 8,9 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai 4,2 miliardi scarsi dei primi sei mesi del 2021. Merito soprattutto dei settori dell'energia, che hanno garantito una crescita importante, principalmente per l'incremento del prezzo delle commodities. Degne di nota anche la crescita dei servizi energia legati all'efficienza energetica negli edifici abitativi (bonus facciate e superbonus 110%) e l'aumento delle attività

L'utile netto è stato di 201,7 milioni, in contrazione rispetto ai 231,1 milioni del primo semestre 2021: hanno inciso special items per 24,7 milioni, generatisi a seguito del riallineamento fiscale e del riacquisto parziale di alcuni bond.

Gli investimenti ammontano a 287,1 milioni (+16,3%) e riguardano principalmente interventi su impianti, reti e infrastrutture. All'indebitamento finanziario netto passa dai 3.261,3 milioni al 31 dicembre 2021 ai 3.682,4 milioni al 30 giugno 2022, soprattutto per la variazione del capitale circolante netto derivante dal maggior valore degli stoccaggi gas già contrattualizzati per gestire al meglio i fabbisogni della prossima stagione invernale.